

SdR18, Brera (Kairos): Guerra commerciale? Le grandi aziende mondiali non verranno colpite

Di Redazione / 12 aprile 2018, ore 07:00



“I mercati ora sono molto complessi. Mi aspetto un rallentamento di alcuni settori che sono andati troppo bene, un rialzo di altri che sono andati troppo male come le utilities. E poi, chiaramente, un rialzo dei tassi. L'Italia ha raccolto prestazioni migliori di altri Paesi ultimamente, ma bisogna capire se potrà ripetere lo stesso andamento”. È questo il succo dell'outlook macroeconomico del cio di **Kairos**, **Guido Brera**, intervenuto durante il Salone del Risparmio.

“Siamo in una fase in cui forse è tardi per vendere ma presto per comprare”, aggiunge. “Non siamo in un momento in cui si richiedono atti eroici”.

Restando nel campo dell'attualità, durante il convegno di Kairos si è parlato anche della **guerra commerciale** che sta creando ansie sui mercati e che “non porta benefici a nessuno nella prima fase”.

“Era prevedibile che si sarebbe arrivati ai dazi, che fanno malissimo al mercato”, continua Brera. “Tutto sommato, però, potrebbero anche essere corretti. Un gestore doveva semplicemente comprare aziende che delocalizzano e godono di determinati vantaggi fiscali, ora la situazione sta cambiando politicamente. Alla luce di questi elementi, i mercati rimangono perplessi. Detto questo, si stanno create delle compagnie così tanto potenti che non so quanto potranno essere colpite dai dazi”.

E l'Italia? “Ho un'idea diversa rispetto a quello che pensano sia i partiti al governo che all'opposizione. Non mi convince né il sovranismo, né il riformismo a la Tony Blair che ha portato solo desertificazione”. In questo senso, il modello economico da replicare sarebbe quello dei cosiddetti 'trophy asset', o asset trofei, come alcune opere d'arte: “A livello globale, l'Italia potrebbe diventare un asset-trofeo. Bisognerebbe però ripensare completamente l'industria italiana, e servirebbe una politica più coesa”.